



Carissima/o collega

In questo numero della Newsletter di settembre 2021 troverai un pensiero ed i saluti della Presidente Gabriella Bordin, un FOCUS all'interno della nostra sessione scientifica dal titolo ***“Doll therapy: efficacia dell'intervento nel paziente affetto da demenza e ruolo dell'infermiere”*** a cura di *Giovanna Possanzini* e il gruppo di ricerca *Anìmo*.

Inoltre, all'interno della sessione ***“Anìmo scanning”*** ti consigliamo la lettura di contributi scientifici che abbiamo selezionato per te e che auspichiamo possano aiutarti nella tua quotidianità lavorativa.

Gabriella Bordin Presidente

Michela Piasentin e Letizia Tesei Referenti Newsletter

e il Direttivo Anìmo

SOMMARIO:

Vita associativa

Un saluto dalla Presidente

Focus

“Doll therapy: efficacia dell’intervento nel paziente affetto da demenza e ruolo dell’infermiere”

Giovanna Possanzini, Letizia Tesei, Michela Piasentin

Anìmo scanning

Anìmo informa

Vita associativa

Un saluto dalla Presidente

Carissimi soci,

è arrivato l'autunno e si avvicina la data del nostro XVI Congresso Nazionale che si terrà Firenze il 2 e 3 ottobre.

Anche quest'anno l'incertezza legata alla pandemia ci ha portato a progettare il Congresso in modalità "smart-virtual", una formula già proposta con successo lo scorso anno e che prevede un piccolo numero di relatori presenti in una sala a Firenze in comunicazione con la maggior parte dei partecipanti collegati on-line da tutta Italia.

Certo ci manca molto la possibilità di incontrarci, di parlarci e discutere di persona ma, in attesa di un completo ritorno alla normalità, beneficiamo dell'opportunità offerta dalla tecnologia per dar vita a questo nostro Congresso Nazionale, che rappresenta da sempre un evento di riferimento per l'aggiornamento di tutti gli infermieri delle Medicine Interne.

Il 2020 con la gestione dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 ha fatto emergere inadeguatezze e carenze del nostro sistema sanitario che hanno avuto importanti ricadute nell'assistenza alle persone ammalate.

Gli infermieri hanno dimostrato competenze e responsabilità con continuità e costanza in un periodo che pare non aver termine; per questo motivo non sembra mai arrivare il momento giusto per fermarsi e riflettere su ciò che vorremmo per l'assistenza infermieristica del futuro.

Questo Congresso vuole essere appunto un primo passo di riflessione e i temi trattati vanno in questa direzione.

Nella sessione congiunta che aprirà il nostro Congresso parleremo di "interdisciplinarietà". Andremo oltre il livello concettuale per tradurre l'interdisciplinarietà nell'organizzazione e nella formazione tessendo le trame della tecnologia, della responsabilità e dei processi di lavoro nella consapevolezza

NEWSLETTER settembre 2021

che la complessità dell'uomo e dei contesti di vita in cui è inserito sono tali da non poter trovare spiegazioni in un'unica scienza.

Nella seconda giornata durante la tavola rotonda, che vede protagonisti rappresentanti della professione, della dirigenza, della formazione e della clinica, si vuole portare alla discussione la prospettiva futura dell'infermiere in Medicina Interna cercando di superare la considerazione di quest'ambito assistenziale come specialità di "base", in ottica "minimalista" ed iniziando a parlare di Specialità "Fondamentale" a elevata complessità assistenziale e che come tale necessita di competenze specifiche, modelli organizzativi e risorse adeguate alle esigenze della popolazione.

Ci sarà anche una sessione "tecnica" sull'ecografia come strumento utile all'infermiere per garantire sicurezza durante alcune manovre assistenziali e sulla gestione della terapia infusionale e dei diversi device vascolari.

Un programma ricco di contenuti e temi attuali per questo, pur a distanza, conto sulla vostra presenza attiva e partecipe.

Di seguito condivido il link del Congresso dove potrete scaricare il programma e il link per l'iscrizione

<https://fadoi2021.it/Animo.aspx>

<https://fadoi2021.it/Animolscrizione.aspx>

Gabriella Bordin

Focus

Doll therapy: efficacia dell'intervento nel paziente affetto da demenza e ruolo dell'infermiere.

Giovanna Possanzini, Letizia Tesei, Michela Piasentin



La demenza è un disturbo neurodegenerativo che si manifesta con una iniziale perdita della memoria a breve termine e progredisce con un incremento della perdita di memoria a lungo termine con conseguente confusione, diminuzione delle abilità comunicative e di comprensione, cambiamento nella personalità e nel comportamento.

L'agitazione è il sintomo più diffuso, con una incidenza dal 35% al 70%.

Essa può manifestarsi con aggressione sia fisica che verbale, disagio, uso della profanità, domande persistenti e ripetitive ed autolesionismo. I pazienti con demenza sono più soggetti ad andare incontro a cadute accidentali e lesioni correlate allo stato di agitazione.

Con il progredire della malattia, la gravità e la prevalenza dei sintomi aumentano, sviluppando oltre ai cambiamenti cognitivi e comportamentali, la necessità da parte del paziente e dei familiari di assistenza nelle cure. (Cemile Kutmec Ylmac, 2020)

Recentemente i professionisti sanitari sono stati incoraggiati a limitare l'uso della terapia farmacologica, soprattutto per le questioni relative alla loro efficacia biologica e alle complicazioni associate al loro uso come l'accelerazione del declino cognitivo, l'incremento del rischio di caduta e

la discinesia tardiva. Per questo sono stati definiti, anche se con difficoltà, dei trattamenti non farmacologici. (Gary Mitchell, 2013)

Gli approcci non farmacologici si dividono in quattro tipi di interventi: interventi di tipo cognitivo/emozionale (terapia della reminiscenza e orientamento della realtà); interventi di stimolazione sensoriale (agopuntura, aromaterapia, massaggi e tocco-terapia, musicoterapia); altri tipi di intervento come la pet therapy ed esercizi motori.

Parallelamente a queste terapie, dal punto di vista clinico, sta emergendo anche quella definita come “*doll therapy*”. (Cemile Kutmec Ylmac, 2020)

La *doll therapy* è l’uso attento delle bambole con lo scopo di migliorare il benessere delle persone con demenza. (Mitchell, 2014). Alla base della terapia della bambola è presente la teoria dell’attaccamento avanzata dallo psicologo Bowlby nel 1969. (Gary Mitchell, 2013)

La *doll therapy* permette infatti, di esprimere i bisogni e sentimenti del paziente creando un legame terapeutico e promuovendo sentimenti di calma e competenza, favorendo una stimolazione sensoriale e contribuendo a migliorare il livello di comunicazione con gli altri. (Cemile Kutmec Ylmac, 2020)

A tale proposito, gli studi condotti fino ad oggi, seppur limitati, dimostrano miglioramenti sia relativamente al livello di agitazione, che dei disturbi comportamentali con una effettiva diminuzione di aggressività, ansia, comportamento ossessivo, *wandering*, difficoltà nella verbalizzazione, umore negativo e scarsa cura di sé. (Cemile Kutmec Ylmac, 2020)

Inoltre, è stato evidenziato anche come la bambola promuovesse comportamenti di cura e nutrimento da parte del malato, restituendogli un ruolo genitoriale e suscitando in lui istinti di cura. La *doll therapy* permette infine, alla persona affetta da demenza, di migliorare la sua capacità comunicativa sia nei confronti degli altri assistiti che nei confronti dello staff (Cemile Kutmec Ylmac, 2020) (Leah Bisiani, 2012), permettendo ad alcuni pazienti di manifestare i propri bisogni attraverso la bambola in un modo non convenzionalmente ristretto. Si pensa che la bambola possa essere un catalizzatore nell’inclusione dei pazienti con demenza, molto spesso esclusi a causa della barriera comunicativa e comportamentale che consegue alla malattia. (Cemile Kutmec Ylmac, 2020)

L’efficacia della *doll therapy* è stata dimostrata anche in pazienti non affetti da demenza

dimostrandone l'effetto calmante prodotto nelle persone sottoposte alla terapia. (Cemile Kutmec Ylmac, 2020)

Poiché, la *doll therapy*, nella maggior parte dei familiari di pazienti affetti da demenza intervistati, è stata percepita come un'incentivazione al gioco infantile, e vedere i propri cari comportarsi come bambini può rappresentare una fonte di stress, un ruolo molto importante potrebbe essere giocato dall'infermiere. (Wendy Moyle, 2018)

A tale proposito alcuni studi sottolineano l'importanza, prima di introdurre la bambola a scopo terapeutico, di attuare un corso di preparazione sia teorico che pratico agli infermieri che li aiuti nella gestione di questa terapia.

In alcuni studi, a tale proposito, è stato proprio l'infermiere ad interagire per la prima volta insieme al paziente con la bambola, presentandola ed esortandolo a prenderla in braccio (Roberta Vaccaro, 2017) (Rita Pezzati, 2014) (Leah Bisiani, 2012) (Cemile Kutmec Ylmac, 2020) ed è stato anche dimostrato come lo stress derivante dall'assistere un paziente affetto da demenza sia diminuito in quanto gli infermieri notavano un netto miglioramento dal punto di vista comportamentale e psichico dei loro assistiti. (Roberta Vaccaro, 2017)

BIBLIOGRAFIA

Yilmaz CK, Aşiret GD. The Effect of Doll Therapy on Agitation and Cognitive State in Institutionalized Patients with Moderate-to-Severe Dementia: A Randomized Controlled Study. *J Geriatr Psychiatry Neurol.* 2021 Sep;34(5):370-377. doi: 10.1177/0891988720933353. Epub 2020 Jun 17. PMID: 32552299.

Gary Mitchell and Hugh O'Donnell, The therapeutic use of doll therapy in dementia
British Journal of Nursing 2013 22:6, 329-334. doi.org/10.12968/bjon.2013.22.6.329

Bisiani L, Angus J. Doll therapy: a therapeutic means to meet past attachment needs and diminish behaviours of concern in a person living with dementia--a case study approach. *Dementia (London).* 2013 Jul;12(4):447-62. doi: 10.1177/1471301211431362. Epub 2012 Feb 15. PMID: 24336954.

Mitchell G. "Use of doll therapy for people with dementia: an overview". *Nurs Older People.* 2014 May;26(4):24-6. doi: 10.7748/nop2014.04.26.4.24.e568. PMID: 24787944.

Pezzati R, Molteni V, Bani M, Settanta C, Di Maggio MG, Villa I, Poletti B, Ardito RB. Can Doll therapy preserve or promote attachment in people with cognitive, behavioural, and emotional problems? A pilot study in institutionalized patients with dementia. *Front Psychol.* 2014 Apr 21;5:342. doi: 10.3389/fpsyg.2014.00342. PMID: 24795682; PMCID: PMC4001059.

Roberta Vaccaro, R. B. (2017). Doll therapy intervention for women with dementia living in nursing homes: a randomized single-blind controlled trial protocol.

Moyle W, Murfield J, Jones C, Beattie E, Draper B, Ownsworth T. Can lifelike baby dolls reduce symptoms of anxiety, agitation, or aggression for people with dementia in long-term care? Findings from a pilot randomised controlled trial. *Aging Ment Health.* 2019 Oct;23(10):1442-1450. doi: 10.1080/13607863.2018.1498447. Epub 2018 Nov 24. PMID: 30474401.

Animo Scanning

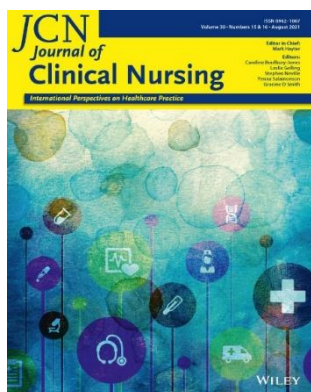


Stormacq, Coraline, Wosinski, Jacqueline, Boillat, Evelyne, Van den Broucke, Stephan. **Effects of health literacy interventions on health-related outcomes in socioeconomically disadvantaged adults living in the community: a systematic review.** JBI Evidence Synthesis. 2020;18(7):1389-1469. <https://doi.org/10.11124/jbisrir-d-18-00023>



L'alfabetizzazione sanitaria è definita come la competenza di una persona nell'accesso, nella comprensione, nella valutazione e nell'applicazione delle informazioni sanitarie al fine di prendere decisioni sulla propria salute. Un alto livello di alfabetizzazione sanitaria è positivamente correlato a migliori risultati sanitari. Gli obiettivi della revisione sono di identificare e sintetizzare le migliori prove disponibili sull'efficacia degli interventi di alfabetizzazione sanitaria e identificare gli interventi di alfabetizzazione sanitaria associati a migliori risultati relativi alla salute.

Soikkeli-Jalonen, A., Mishina, K., Virtanen, H., Charalambous, A. and Haavisto, E. (2021), **Supportive interventions for family members of very seriously ill patients in inpatient care: A systematic review.** J Clin Nurs, 30: 2179-2201. <https://doi.org/10.1111/jocn.15725>



Vivere al fianco di una persona affetta da una malattia grave in un ambiente ospedaliero è stressante e gravoso per i membri della famiglia e ci sono poche informazioni disponibili sugli interventi che supportano i familiari che vivono tale esperienza. La revisione sistematica si propone di esplorare gli interventi di supporto per i familiari di pazienti gravemente malati nei setting ospedalieri.

Janjua S, Pike KC, Carr R, Coles A, Fortescue R, Batavia M. **Interventions to improve adherence to pharmacological therapy for chronic obstructive pulmonary disease (COPD)**. Cochrane Database of Systematic Reviews 2021, Issue 9. Art. No.: CD013381.

<https://doi.org/10.1002/14651858.CD013381.pub2>



La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è una condizione polmonare cronica caratterizzata da sintomi respiratori persistenti, dispnea e riacutizzazioni ricorrenti. La terapia non ottimale o la non aderenza possono comportare un'efficacia limitata dei trattamenti farmacologici e successivamente esiti peggiori. L'obiettivo della revisione è di determinare l'efficacia e la sicurezza degli interventi per migliorare l'aderenza ai trattamenti farmacologici singoli o combinati rispetto alle cure abituali e di valutare gli interventi che non hanno lo scopo di migliorare l'aderenza nelle persone con BPCO.

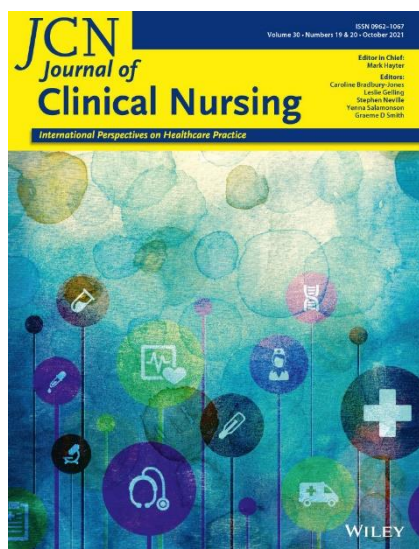
Shoemaker, Scarlett & MSN, RN. (2021). **Preventing Shoulder Injury Related to Vaccine Administration**. AJN, American Journal of Nursing, 121, 45-47.

<https://doi.org/10.1097/01.NAJ.0000753660.62075.69>



La lesione alla spalla correlata alla somministrazione del vaccino è una complicanza prevenibile causata da una scorretta tecnica di somministrazione. È associato a dolore persistente e ad una limitazione del movimento. Tale condizione può verificarsi entro poche ore dalla vaccinazione e può durare per mesi. Questo articolo fornisce una breve panoramica sulle lesioni alla spalla correlate alla somministrazione del vaccino e ne descrive le strategie di prevenzione.

Manzato, R.d.O., Ciol, M.A., Bolela, F., Dessotte, C.A.M., Rossi, L.A. and Dantas, R.A.S. (2021), **The effect of reinforcing an educational programme using telephone follow-up on health-related quality of life of individuals using warfarin: A randomised controlled trial.** J Clin Nurs, 30: 3011-3022. <https://doi-org.bvsp2.idm.oclc.org/10.1111/jocn.15811>



Gli interventi educativi hanno migliorato la qualità della vita negli individui che usano warfarin e pochi studi hanno analizzato l'aggiunta di follow-up telefonici.

Lo studio randomizzato si pone come obiettivo di valutare l'effetto del rafforzamento di un programma educativo attraverso il follow-up telefonico sulla qualità della vita correlata allo stato di salute e sui sintomi di ansia e depressione negli individui che iniziano la terapia con warfarin.

Animo informa



26 Congresso Nazionale
FADOI
2021

FIRENZE | 2/5 OTTOBRE 2021
Palazzo dei Congressi

Informazioni generali



SAVOIA HOTEL
REGENCY
BOLOGNA

Evento residenziale e FAD Slovenia 17 settembre 2021

XXII
CONGRESSO REGIONALE
FADOI
EMILIA ROMAGNA

CONGRESSO REGIONALE
ANIMO
EMILIA ROMAGNA



FADOI
REGIONE DEL VENETO
VENETO

ANIMO

Viest Hotel, Vicenza 30 ottobre 2021

**XIV Congresso Regionale
FADOI-ANIMO Veneto**

ATTENZIONE

Se vuoi iscriverti o rinnovare l'iscrizione ad ANiMO
il nuovo [codice Iban è IT 66 K 02008 02458 000010557861](#) specificando nella
[causale Nome, Cognome, Regione di appartenenza e anno di riferimento.](#)

[Segui le istruzioni sul sito all'indirizzo](#)

[Iscrizione all'associazione Animo \(associazione-animo.it\)](#)